

Il nuovo Codice Civile facile da comprendere

DIVORZIO

- istituto giuridico che era regolamentato dal Codice di Famiglia e nel Nuovo codice civile i testi si ritrovano agli articoli 373 - 403), con alcuni miglioramenti;
- il divorzio significa scioglimento del matrimonio;

Motivi di divorzio (art. 373 del Codice civile)

Il divorzio può avvenire:

- a) con il consenso dei coniugi, su richiesta di entrambi i coniugi o su richiesta di uno dei coniugi accettata dall'altro;
- b) allorquando, per motivi fondati, i rapporti tra i coniugi sono gravemente lesi e non è più possibile continuare il matrimonio; l'autorità giudiziaria determina la colpa di uno dei coniugi nella dissoluzione del matrimonio o la colpa congiunta dei coniugi, anche se soltanto uno di loro ha fatto la richiesta di divorzio.
- c) su richiesta di uno dei coniugi, dopo la separazione di fatto che ha durato almeno 2 anni; il divorzio si può pronunciare anche per colpa esclusiva del coniuge attore, salvo il caso in cui in convenuto si dichiara d'accordo con il divorzio, quando si pronuncia senza indicare la colpa dei coniugi.
- d) su richiesta del coniuge il cui stato di salute rende impossibile la continuazione del matrimonio, caso in cui lo scioglimento del matrimonio si pronuncia senza indicare la colpa dei coniugi.

Procedure di divorzio:

1. in **via amministrativa** il divorzio può essere trattato *previo consenso*, qualunque sia la durata del matrimonio, se le seguenti condizioni sussistono:
 - i coniugi esprimono liberamente e senza alcun vizio il consenso, davanti all'ufficiale di stato civile competente per il posto dove il matrimonio è stato contratto o per il posto dove si trova l'ultima dimora comune dei coniugi,
 - alcuno di loro è messo sotto interdizione giudiziaria
 - non hanno figli minorenni nati durante il matrimonio, figli adulterini o adottati.La richiesta di divorzio viene presentata dai coniugi insieme e dopo un periodo di riflessione di 30 giorni dalla registrazione della richiesta, i coniugi si presentano di persona e, se entrambi continuano a sostenere che intendono divorziare, l'ufficiale di stato civile, dopo la convalida della validità del consenso, rilascia il certificato di divorzio *senza alcuna annotazione sulla colpa dei coniugi*.
2. tramite la **procedura notarile** possono essere trattati:
 - il divorzio *consensuale* dei coniugi che non hanno figli minorenni,
 - il divorzio dei coniugi che hanno figli minorenni nati durante il matrimonio, figli adulterini o adottati, se *i coniugi sono d'accordo su tutti gli aspetti* relativi a:
 - cognome dopo il divorzio,
 - esercizio della potestà genitoriale da entrambi i genitori,
 - determinazione della dimora dei figli dopo il divorzio,
 - modalità di conservazione dei rapporti personali tra il coniuge separato e ognuno dei figli,
 - determinazione del contributo dei genitori alle spese di crescita, educazione, istruzione e formazione professionale dei bambini.

Progetto „Arrivano i Codici !”

Il contenuto di questa documentazione non rappresenta un'interpretazione ufficiale del Nuovo Codice civile e non esaurisce tutti gli aspetti relativi a tale argomento.

La competenza spetta al notaio del posto dove è stato contratto matrimonio o dell'ultima dimora comune dei coniugi. Anche in questo caso nessuno dei coniugi deve essere messo su interdizione e il consenso deve essere libero e senza alcun vizio. La richiesta di divorzio viene presentata dai coniugi insieme, ma può essere presentata anche tramite mandatario con procura autenticata. Dopo un termine di riflessione di 30 giorni, i coniugi si presentano di persona e, se entrambi continuano a sostenere che intendono divorziare, il notaio pubblico, dopo la convalida della validità del consenso, rilascia il certificato di divorzio *senza alcuna annotazione sulla colpa dei coniugi*.

3. in **via giudiziaria** possono essere trattate le richieste di divorzio per uno dei motivi indicati, se i coniugi si rivolgono direttamente all'autorità giudiziaria o se il divorzio amministrativo o notarile è stato rigettato. La competenza spetta all'autorità tutoria e, fino alla sua istituzione, la competenza spetta alla Pretura;

Effetti del divorzio nei rapporti tra coniugi:

Data dello scioglimento del matrimonio:

- Il matrimonio è sciolto dal giorno in cui la decisione con la quale il divorzio è stato reso è divenuta *definitiva*.
- Per eccezione, se l'attore muore durante il processo e l'azione di divorzio è continuata dagli eredi del coniuge attore, il matrimonio è ritenuto sciolto alla data del *decesso*.
- In caso di divorzio amministrativo o notarile, il matrimonio è sciolto alla data del *rilascio del certificato di divorzio*.

Cognome dopo il matrimonio

- Nel momento dello scioglimento del matrimonio a seguito del divorzio, i coniugi possono convenire di conservare il cognome avuto durante il matrimonio.
- Per motivi fondati, giustificati dall'interesse di uno dei coniugi o dall'interesse superiore del bambino, l'autorità giudiziaria può consentire ai coniugi di conservare il cognome avuto durante il matrimonio, anche in assenza di un accordo tra di loro.
- Se non è intervenuto un accordo o se l'autorità giudiziaria non ha dato il consenso, ognuno degli ex-coniugi ritorna al cognome da celibe/nubile.

Effetti relativi al regime matrimoniale

- In caso di divorzio, il regime matrimoniale cessa tra i coniugi alla data della presentazione della richiesta di divorzio.
- Uno dei coniugi o entrambi, assieme, in caso di divorzio consensuale, possono richiedere all'autorità giudiziaria di constatare che il regime matrimoniale ha cessato dalla data della separazione di fatto.
- Gli atti di alienazione o gravame, nonché gli atti dai quali nascono obblighi a carico della comunità, conclusi da uno dei coniugi dopo la data dell'introduzione della richiesta di divorzio, possono essere annullati se sono stati fatti per ingannare l'altro coniuge.

Risarcimenti, aiuti compensatori, obblighi di mantenimento tra ex-coniugi

- **risarcimenti:** il coniuge innocente, che soffre un danno a seguito dello scioglimento del matrimonio, può richiedere al coniuge colpevole di risarcirlo. L'autorità tutoria tratta la richiesta con sentenza di divorzio. I risarcimenti possono essere richiesti distintamente dal diritto all'aiuto compensatorio.
- **l'obbligo al mantenimento** tra coniugi cessa dopo lo scioglimento del matrimonio. Il coniuge divorziato ha il diritto al mantenimento se è in stato di necessità a causa di un'incapacità di lavoro apparsa prima del matrimonio o durante il matrimonio. Lo stesso obbligo interviene anche allorquando l'incapacità appare entro un anno dallo scioglimento del matrimonio, però soltanto se l'incapacità è dovuta ad una circostanza collegata al matrimonio.
- **aiuto compensatorio:** nel caso in cui il matrimonio ha durato almeno 20 anni, e il divorzio di pronuncia per colpa esclusiva del coniuge convenuto, il coniuge attore può godere di un aiuto necessario a compensare, per quanto sia possibile, uno squilibrio importante che il divorzio potrebbe determinare nelle

Progetto „Arrivano i Codici !”

Il contenuto di questa documentazione non rappresenta un'interpretazione ufficiale del Nuovo Codice civile e non esaurisce tutti gli aspetti relativi a tale argomento.

condizioni di vita del richiedente. Il coniuge che richiede l'aiuto compensatorio non può richiedere all'ex-coniuge anche l'assegno di mantenimento. L'aiuto compensatorio non può essere richiesto che nel momento dello scioglimento del matrimonio. L'aiuto compensatorio può essere fissato in denaro, sotto la forma di una somma globale o di una rendita vitalizia, o in natura, sotto la forma dell'usufrutto (godimento di un bene nel proprio vantaggio) su alcuni beni mobili o immobili appartenenti al debitore.

Progetto „Arrivano i Codici !”

Il contenuto di questa documentazione non rappresenta un'interpretazione ufficiale del Nuovo Codice civile e non esaurisce tutti gli aspetti relativi a tale argomento.